RESOCONTO STENOGRAFICO

322.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1996

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LORENZO ACQUARONE**

INDICE

PAG.

Disegni di legge di conversione:
(Annunzio della presentazione) 19937
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 19937
(Restituzione al Governo per la presentazione all'altro ramo del Parlamento) 19938

Gruppi parlamentari:
(Modifiche nella composizione) 19938

Sui lavori della Camera:
PRESIDENTE 19940

PAG.

Sull'ordine dei lavori:
PRESIDENTE 19938, 19939, 19940
BAMPO PAOLO (gruppo lega nord) 19939
GIOVANARDI CARLO AMEDEO (gruppo CCD) 19939
TREMAGLIA MIRKO (gruppo alleanza nazionale) 19938

Su un lutto del deputato Ombretta Fumagalli Carulli:
PRESIDENTE 19938

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 10,5.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 21 febbraio 1996.

(È approvato).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 9 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 marzo 1996, n. 112, recante disposizioni urgenti in materia di partecipazioni ex EAGAT» (3927).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alle Commissioni riunite X (Attività produttive) e XII (Affari sociali), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis* del regolamento. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 14 marzo 1996.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 11 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 1996, n. 114, recante disposizioni per la graduale sostituzione del personale delle Forze armate impiegato in attività di controllo del territorio della regione siciliana, nonché per l'adeguamento di strutture e funzioni connesse alla lotta contro la criminalità organizzata» (3928), assegnato alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IV (Difesa), con il parere della V Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis* del regolamento.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 12 marzo 1996, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge che sono stati assegnati, in pari data, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sottoindicate:

«Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 116, recante disposizioni

urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione» (3929), assegnato alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e II (Giustizia).

«Conversione in legge del decreto-legge 12 marzo 1996, n. 117, recante differimento del termine di applicazione stabilito dall'articolo 57, comma 6, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, in materia di attribuzione temporanea di mansioni superiori» (3930), assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere delle Commissioni I e V.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis* del regolamento.

Restituzione al Governo di un disegno di legge di conversione per la sua presentazione all'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 marzo 1996, ha chiesto che il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1996, n. 91, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo delle attività nelle aree depresse del territorio nazionale» (3915),

sia trasferito al Senato della Repubblica.

Il disegno di legge è stato pertanto restituito al Governo per essere presentato all'altro ramo del Parlamento e sarà cancellato dall'ordine del giorno.

Modifiche nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Il deputato Roberto Asquini ha comunicato, con lettera in data 11 marzo 1996, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare della lega nord e di aderire al gruppo misto.

Il deputato Stefano Podestà ha comunicato, con lettera in data 12 marzo 1996, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare progressisti-federativo e di aderire al gruppo misto.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Avverto che nell'allegato B ai resoconti della seduta odierna sono pubblicate le interrogazioni ammesse dal Presidente della Camera sulla base dei criteri indicati nella lettera del 6 marzo 1996, inviata a tutti i deputati.

Su un lutto del deputato Fumagalli Carulli.

PRESIDENTE. Comunico che il 5 marzo 1996 il deputato Ombretta Fumagalli Carulli è stato colpito da grave lutto: la perdita del padre.

Alla collega così duramente provata negli affetti familiari la Presidenza ha già fatto pervenire le espressioni della più viva partecipazione al suo dolore, che ora desidera rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

Sull'ordine dei lavori *(ore 10,20).*

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, prendo la parola sull'ordine dei lavori come presidente della Commissione affari esteri, a nome di tutti i colleghi della Commissione. Il 6 marzo scorso ho inviato una lettera alla Presidente della Camera sulla questione del voto in Assemblea dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali.

Ricordo a me stesso una presa di posizione significativa del Presidente della Camera, onorevole Napolitano, del 25 gennaio 1994 sui lavori della Camera in regime di *prorogatio*, che era del seguente tenore: «In relazione alle osservazioni formulate nella sedu-

ta di mercoledì scorso, desidero ribadire taluni princìpi che regolano l'attività delle Camere in regime *di prorogatio,* regime previsto dall'articolo 61 della Costituzione che dispone che, fino a quando non sono riunite le nuove Camere, sono prorogati i poteri delle precedenti».

E in modo specifico il Presidente Napolitano aggiunse le seguenti considerazioni: «Nella stessa linea si collocano gli strumenti legislativi che costituiscono adempimenti indifferibili di obblighi comunitari e di impegni internazionali».

Signor Presidente, pur essendo al corrente delle decisioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo — comunicatemi dalla Presidente — che negano ogni possibilità di riunione dell'Assemblea in questo periodo, ho sottoposto nuovamente al Presidente della Camera questo importante problema. È tale perché nella seduta del 5 marzo la Commissione esteri ha approvato undici disegni di legge di ratifica di trattati internazionali. Sottolineo, a tal fine, che il problema in relazione a certi trattati ed accordi internazionali diventa urgentissimo! Vorrei citare, per esempio, la ratifica ed esecuzione del *memorandum* di intesa tra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite, relativo all'uso da parte delle Nazioni Unite di locali e di installazioni militari in Italia (la base di Brindisi) per il sostegno delle operazioni di mantenimento della pace, umanitarie e di quelle ad esse connesse. Si tratta anche della nostra spedizione in Bosnia.

Alla luce di tale considerazione, il problema si ripropone e il sottoscritto, dopo essere intervenuto al riguardo come dicevo, è in attesa di una replica da parte della Presidente.

È inoltre indispensabile sensibilizzare — il mio intervento ha anche tali finalità — i capigruppo, chiedendo alla Presidenza di riunire nuovamente la Conferenza dei presidenti di gruppo per decidere in ordine a questa che non è solo una possibilità anche in regime di *prorogatio* — vi ho citato apposta la presa di posizione del Presidente Napolitano — ma anche una necessità assoluta per il credito dell'Italia, che vive un momento certamente non facile anche per la Presidenza del semestre europeo.

Ho inteso avanzare tale richiesta, rivolgendomi ai colleghi presenti e non presenti, perché si possa sbloccare nell'immediato questa situazione e pervenire alla convocazione dell'Assemblea per l'esame dei disegni di legge di ratifica dei trattati internazionali. Ribadisco che è una questione anche di credibilità internazionale e di necessità assoluta nei rapporti internazionali e in quelli di politica estera!

PAOLO BAMPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO BAMPO. In qualità anche di presidente della Commissione difesa, vorrei associarmi alla richiesta formulata dal collega Tremaglia, tenendo in considerazione soprattutto, per quanto concerne la Commissione difesa, le implicazioni che vi sono con le nostre Forze armate nella utilizzazione delle basi militari.

Di conseguenza, ritengo che si dovrebbe accogliere la richiesta testé formulata dal collega Tremaglia e mi associo all'invito da lui rivolto ai capigruppo.

PRESIDENTE. Assicuro gli onorevoli Tremaglia e Bampo che mi renderò interprete presso il Presidente della Camera delle osservazioni e delle considerazioni da loro testé sviluppate.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI. Signor Presidente, come è noto, nelle ultime settimane il dibattito, anche preelettorale, si è soffermato sui temi legati al fisco. A tale riguardo, sottolineo che il discorso relativo al contributo del 10 per cento a carico dei lavoratori autonomi ha coinvolto non solo le categorie interessate e le cronache giornalistiche, ma ha aperto anche una dialettica tra le parti sociali ed il Governo. I ministri interessati alla questione hanno ripetutamente affermato che il Governo avrebbe interessato i pre-

sidenti dei gruppi parlamentari per verificare, nell'ambito del rapporto tra Governo e Parlamento, la possibilità di eventuali modifiche. Poiché a tutt'oggi questo non è avvenuto, la mia preoccupazione — considerato che vengo spesso interpellato in merito ad eventuali modifiche — è che possa nascere un equivoco, in ordine a tale materia, circa il coinvolgimento del Parlamento e dei gruppi, che, ripeto, non si è finora verificato.

Riterrei pertanto opportuno, se l'intenzione del Governo è reale, che la Presidenza della Camera segnali la disponibilità a questo confronto, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo parlamentare. Riteniamo anzi che esso debba essere il più sollecito e ravvicinato possibile, perché l'argomento è di grande importanza e l'opinione pubblica vuole chiarezza.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, nell'assicurarle che mi renderò interprete di quanto da lei esposto, desidero farle presente che oggi, alle 15, presso l'XI Commissione lavoro si terrà un'audizione, ex articolo 143, comma 2, del regolamento, dei ministri del lavoro, professor Tiziano Treu, delle finanze, professor Augusto Fantozzi e del sottosegretario di Stato per il tesoro, professor Dino Piero Giarda, sulla questione del contributo previdenziale del 10 per cento. Se mi consente, onorevole Giovanardi, considerata la sua esperienza parlamentare, mi permetto di suggerirle che questa è, forse, la sede idonea per riproporre la ben nota questione.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 10,25.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 12.

abete industria poligrafica s.p.a. - Via Prenestina, 683 - 00155 Roma